



AGESCI
Associazione Guide e Scouts
Cattolici Italiani
Gruppo Roma 72 Rosa Bianca
Parrocchia San Giuseppe, via F. Redi 1

www.agesciroma72.org
rosabianca@agesciroma72.org



"...guardate lontano, e anche quando credete di star guardando lontano, guardate ancora più lontano!".

Robert Baden Powell

Introduzione

Cos'è il Progetto Educativo:

"Il Progetto Educativo del Gruppo, ispirandosi ai principi dello scoutismo ed al Patto Associativo, individua le aree di impegno prioritario per il Gruppo a fronte delle esigenze educative emergenti dall'analisi dell'ambiente in cui il Gruppo opera e indica i conseguenti obiettivi e percorsi educativi. Il Progetto ha la funzione di aiutare i soci adulti a realizzare una proposta educativa più incisiva: orienta l'azione educativa della Comunità Capi, favorisce l'unitarietà e la continuità della proposta nelle diverse Unità, agevola l'inserimento nella realtà locale della proposta dell'Associazione. A tal fine il Progetto Educativo è periodicamente verificato e rinnovato dalla Comunità Capi."

(Statuto AGESCI art.22)

Quest'anno ci vede protagonisti nella stesura del Progetto Educativo (P.E.), momento molto importante per il nostro Gruppo e per la nostra Comunità Capi (Co.Ca.) per poter progettare i prossimi anni.

Partendo dalla verifica dello scorso P.E. (2010-2013), nel quale abbiamo constatato la necessità di rendere questo strumento, fondamentale per la nostra azione educativa, più funzionale e concreto per la progettazione dei diversi programmi, abbiamo deciso di cambiare l'approccio sia per quanto riguarda l'analisi sia per quanto riguarda l'elaborazione del progetto stesso.

Il cambiamento di metodologia ha riguardato:

- ANALISI ESTERNA: siamo partiti dalle analisi dei Progetti Associativi a vari livelli (Nazionale, Regionale, di Zona) e da altre analisi di tipo socio-pedagogico e statistico (ISTAT, 10° Rapporto Nazionale sulla Condizione dell'Infanzia e dell'Adolescenza, il Rapporto 2013 di Istituto Toniolo e Fondazione Cariplo...);
- ANALISI INTERNA: abbiamo deciso di puntare su un evento per i genitori, grazie al quale siamo giunti ad avere un quadro qualitativamente diverso e più completo della situazione dei ragazzi;
- SCELTA DEGLI OBIETTIVI: partendo dai Sogni, Criticità e Bisogni dei ragazzi e degli educatori, siamo giunti a definire una serie di obiettivi strategici più concreti e verificabili, suddivisi in poche aree tematiche, permeando tutto con la Fede Cristiana.
- TEMPI E DURATA: durata Biennale (2014-2016), che faciliti l'applicazione e la verifica da parte della Co.Ca. che l'ha elaborato e scritto.

Quello che presentiamo è uno strumento concreto di azione.

Sarà la nostra “guida” nel prossimo biennio, in fase di definizione dei programmi delle singole unità e delle modalità con le quali agire per essere efficaci nel risultato.

Assicura l’unitarietà della proposta educativa dell’Associazione tra le varie unità, garantendo quindi continuità nella progressione personale di ogni ragazzo; inoltre assicura il suo adattamento alle accertate necessità dell’ambiente in cui il Gruppo vive allo scopo di “contribuire alla crescita dei ragazzi come persone significative e felici” (Patto Associativo Agesci).

Riteniamo che sia fondamentale una piena conoscenza e condivisione dei contenuti da parte dei genitori, che affidano allo scautismo un ruolo significativo per l’educazione e la crescita dei propri figli.

Promessa Scout:

Con l'aiuto di Dio prometto sul mio onore di fare del mio meglio:

- per compiere il mio dovere verso Dio e verso il mio paese;
- per aiutare gli altri in ogni circostanza;
- per osservare la Legge scout.

Legge Scout:

La Guida e lo Scout:

1. pongono il loro onore nel meritare fiducia;
2. sono leali;
3. si rendono utili e aiutano gli altri;
4. sono amici di tutti e fratelli di ogni altra Guida e Scout;
5. sono cortesi;
6. amano e rispettano la natura;
7. fanno obbedire;
8. sorridono e cantano anche nelle difficoltà;
9. sono laboriosi ed economi;
10. sono puri di pensieri, parole e azioni.

Il Motto:

- "Eccomi" e "Del nostro meglio" per i Lupetti;
- "Siate pronti" per gli Esploratori e le Guide;
- "Servire" per i Rovers e le Scolte.

Analisi esterna

Viviamo in una società che i sociologi definiscono “nichilista e tendenzialmente tecnocratica”.

Il risultato sono il nichilismo e, come risposta “nevrotica”, i fondamentalismi.

Questi sono l'altra faccia della stessa medaglia. Non essendoci più valori di riferimento comuni, e quindi... “tutto è possibile, tutto è relativo e perché no?”, la risposta è attaccarsi con le unghie e con i denti ad elementi che richiamino i valori fondanti confondendo però i piani di analisi.

Ad esempio il territorio e le tradizioni.

Come dice Gesù ai farisei “il sabato è stato fatto per l'uomo, e non l'uomo per il sabato”. [Mc 2,27]

La nostra esperienza di vita è “fortemente depauperata”. Panikkar parlava dei 3 occhi.

- L'occhio del corpo: è iper-sollecitato. Viviamo nel costruito. Niente viene lasciato al caso. Non c'è più lo spazio naturale che possa far nascere domande alte di senso della propria vita.
- L'occhio dell'intelletto: c'è solo la tecnica e la tecnologia che vengono idolatrate come panacea di tutti i mali, anche le malattie gravi. Nessun argomentazione, nessun pensiero. Ogni pensiero vale quanto un altro, quindi non vale niente.
- L'occhio dello Spirito: completamente appannato dal “nulla” e dai falsi bisogni. Non è più un sentito come bisogno innato, ma un optional di cui devo scegliere di farne uso.

Ne consegue che l'obiettivo di tutti è educare ad una vita RICCA ED EQUILIBRATA partendo dal desiderio di ognuno di una vita ricca di significato: dare senso alla propria vita.

EMERGENZE	BISOGNI	EDUCARE A...
TEMPO: ansia, vita frenetica, paura del futuro e quindi mi getto sul presente cercando di vivere tutto al massimo, tutto in eccesso.	EQUILIBRIO	- educare all'ESSENZIALE che non vuol dire educare solo all'essenzialità; - educare all'equilibrio (scelte consapevoli); - educare al coltivare una passione; - educare al coltivare

		un'amicizia.
TECNOCRAZIA	<p>Bisogno di sentirsi collegato, di comunicare.</p> <p>Bisogno di qualcun altro che mi risolve il problema subito.</p> <p>Bisogno di essere amato, valorizzato, apprezzato, riconosciuto (dignità personale).</p>	<p>Educare al comunicare in maniera responsabile, consapevole ed efficace (vari livelli di comunicazione, vari codici, ...)</p> <p>Educare al saper fare e al fare bene, al fare da soli.</p> <p>Educare al riconoscere la propria identità-dignità, i propri talenti e quelli degli altri. Non possiamo fare tutti tutto.</p>
Affettività/relazionalità	Bisogno di parlare, di sentirsi al centro, di non sentirsi esclusi/soli.	Educare a relazionarsi consapevolmente e con sincerità.
DIO è un optional	<p>È ancora un bisogno innato?</p> <p>Come si educa al bisogno di Dio?</p>	<p>Educare alla relazione con Dio.</p> <p>Educare al sentirsi amati e voluti</p>
Difficoltà di portare a termine un impegno in maniera efficace: superficialità, nessun impegno "politico".	<p>I giovani quando stimolati sono capaci di grande slanci di generosità, di servizio.</p> <p>Bisogno di far vedere di cosa si è capaci, bisogno di sentirsi utili.</p>	Educare all'impegno graduale, gratuito, competente, efficace.

IL GRUPPO: analisi interna

Risorse e limiti: analisi della Comunità dei Capi.

La Comunità Capi del RM 72 è composta da 10 soci adulti che hanno aderito alle scelte del patto associativo, di cui nove capi e un Assistente Ecclesiastico.

Negli ultimi anni si è caratterizzata per i frequenti cambi dei suoi componenti, dovuti prevalentemente al forte aumento della mobilità dei capi, tanto in ambito

di studio, quanto in ambito lavorativo. E' divenuto quindi estremamente difficile avere visioni prospettive chiare e a lungo termine sugli staff e sulle attività proposte. Un esempio lampante di questa situazione è costituito dallo staff di branco, che negli ultimi tre anni ha subito un ricambio annuale, senza peraltro poter garantire la diarchia.

Alla luce di queste considerazioni e delle verifiche fatte negli ultimi tre anni, la Comunità Capi decide quindi di impegnarsi con un Progetto Educativo di durata biennale anziché triennale, che possa divenire uno strumento concreto, passibile di modifiche in corso, e che possa essere utilizzabile anche da capi che non hanno preso parte alla sua stesura.

Un'altra caratteristica della Co.Ca. del RM 72 è la varietà dei suoi componenti, che provengono da regioni diverse, e che svolgono occupazioni diverse tra studenti, precari e lavoratori.

La comunità si è inoltre contraddistinta in questi anni per la costante ricerca di nuovi elementi, che fino ad oggi hanno contribuito fortemente al regolare svolgimento della proposta educativa nelle tre branche.

Questi adulti, provenienti da contesti sia associativi sia extra-associativi si sono rapportati in modi diversi con la Comunità Capi. Al momento si registra una notevole differenza, per la quale gli adulti provenienti da altri contesti associativi sono diventati parte fondante del gruppo, senza la quale esso non potrebbe andare avanti, mentre coloro i quali provengono da contesti extra-associativi hanno avuto problemi a inserirsi nei ritmi delle attività e garantire un servizio continuativo. Dopo aver verificato negativamente due esperienze di adulti provenienti da contesti extra-associativi, la Comunità Capi si impegna, per il futuro, ad offrire ai nuovi venuti il giusto tempo di osservazione, dando la priorità alla loro partecipazione ai Campi di formazione extra-associativa (CAEX), e ad un approfondimento delle loro motivazioni e della loro conoscenza.

Fra i capi si distingue poi la presenza di un Assistente Ecclesiastico. Il fondamentale e attivo ruolo ricoperto da questa figura, si scontra però con la quantità di impegni proposti dallo scoutismo, certamente non ricopribili interamente da un'unica persona per tutte le branche. Si ritiene quindi importante rafforzare i rapporti con la Parrocchia per far sì che tutti i sacerdoti presenti possano sentirsi in sintonia con il gruppo e all'occorrenza, essere partecipi delle sue attività.

Al momento della stesura del presente Progetto, la Comunità Capi ha verificato infine la necessità di lavorare su alcuni aspetti in particolare, per far fronte ad alcune esigenze emerse, prima fra tutte quella di un clima positivo, che possa essere di effettivo sostegno a staff con prospettive di durata più lunghe. Prioritaria diviene quindi l'impegno di tutti a facilitare un clima di fiducia e ascolto reciproco, e una programmazione della vita di Comunità Capi che privilegi i momenti di

formazione tecnica e di attività concrete, nonché al miglioramento di alcuni elementi semplici come il canto. Si ritiene infatti che tale formazione possa favorire un confronto sereno tra i capi ed evitare discussioni astratte in cui ognuno rischia di chiudersi nel proprio ruolo.

I RAGAZZI: ANALISI QUANTITATIVA

Il nostro gruppo è composto da 70 ragazzi di cui 30 in Branco (L/C), 19 in Reparto (E/G) e 21 in Noviziato e Clan (R/S) e 10 in Comunità Capi.

Il Branco è composto da 16 Maschi e 14 Femmine, il Reparto da 10 Maschi e 9 femmine, la Branca R/S (Noviziato e Clan) da 8 Maschi e 13 Femmine.

Le criticità fondamentali riguardanti buchi nei diversi anni sono rappresentate da:

- ✓ ultimo anno di Branco (nati nell'anno 2002): due maschi e due femmine;
- ✓ secondo e terzo anno di Reparto (nati negli anni 1999 e 2000): due femmine e un maschio per il terzo anno, due maschi e una femmina per il secondo anno;
- ✓ secondo e terzo anno di Clan (nati nel 1994 e 1995): un maschio e una femmina per il terzo anno, due femmine e un maschio per il secondo anno.

Altri aspetti da sottolineare:

- ✓ Una presenza significativa di femmine in maggioranza soprattutto in Branca R/S, e in sostanziale equità nelle altre Branche (L/C ed E/G).
- ✓ La criticità sopracitata si è ripercossa anche nella Comunità Capi, che negli ultimi anni ha visto un numero maggiore di capi donna in servizio attivo in Branca rispetto agli uomini, causa per la quale abbiamo la criticità fondamentale della mancanza di un capo uomo in Branca L/C.
- ✓ I "buchi" negli ultimi anni hanno fatto sì che ad un passaggio in Branca superiore di un numero significativo dei ragazzi sia corrisposto un basso numero di passaggi dalle branche "inferiori" e ciò ha portato ad un sostanziale abbassamento dei numeri soprattutto in Branca E/G. Si è passati, infatti, da 31 ragazzi nell'anno 2011-2012 ad un numero di 19 di oggi. (Es: ultimi due noviziati da 8 e da 9, ultimi due CdA da 5 e da 3).
- ✓ MANCANZA DI INGRESSI ESTERNI (amici/conoscenti dei ragazzi, parrocchia, ...)

I RAGAZZI: ANALISI QUALITATIVA

Sogni:

- ✓ Amicizie vere
- ✓ Far parte di un gruppo
- ✓ Fare cose diverse dagli altri ragazzi

✓ ...

Bisogni:

- ✓ Relazioni autentiche e sincere
- ✓ Sentirsi accettato e valorizzato
- ✓ Sentirsi parte di un gruppo
- ✓ Imparare a gestire il tempo
- ✓ Imparare riconoscere le cose importanti che danno qualità al tempo vissuto
- ✓ ...

Criticità:

- ✓ I ragazzi partecipano poco alle uscite; non riescono a gestire il tempo e i loro impegni, e questo porta spesso ad un sacrificio dello scoutismo, specialmente quello che si vive fuori dalla sede, all'aperto.
- ✓ I ragazzi vivono in un ambiente troppo protetto. Questo li porta ad una mancanza di spirito di osservazione e spirito critico nei confronti di ciò che li circonda, portandoli a rifugiarsi spesso nell'ambiente in cui vivono.
- ✓ I ragazzi hanno una scarsa propensione a proporre cose nuove poiché, vivendo in un ambiente protetto e troppo moderno cercano sempre di aggrapparsi ai modelli visti e vissuti nel passato fuggendo dall'opportunità di vivere e realizzare qualcosa di innovativo, e che gli appartenga.

(Es: Conoscenza scarsa delle tradizioni che spesso iniziano a diventare abitudini, realizzate perché "si deve fare" o perché "si è sempre fatto così").

Risorse:

- ✓ Attività extra-scolastiche, passioni: musica, sport, ...
- ✓ ...